

Torino · Auditorium Rai

# NOVE MESI IN CRESCENDO

Concerti 2010 · 2011

# 18°

VENERDÌ 15 APRILE 2011 ore 21.00

SABATO 16 APRILE 2011 ore 20.30

Ryan McAdams *direttore*

Vadim Repin *violino*

Paolo Fanale *tenore*

Vladimir Baykov *basso*

PROKOF'EV

ČAJKOVSKIJ

RIMSKIJ-KORSAKOV

Rai



Orchestra  
Sinfonica Nazionale

La musica colta sul fatto.

VENERDÌ 15 APRILE 2011 ore 21.00

SABATO 16 APRILE 2011 ore 20.30

---

**Ryan McAdams** *direttore*

**Vadim Repin** *violino*

**Paolo Fanale** *tenore*

**Vladimir Baykov** *basso*

**Sergej Prokof'ev** (1891-1953)

Ouverture su temi ebraici op. 34b

Durata: 9' circa

Prima esecuzione Rai a Torino.

**Pëtr Il'ič Čajkovskij** (1840-1893)

Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra

*Allegro moderato - Moderato assai - Allegro giusto*

*Canzonetta. Andante*

*Finale. Allegro vivacissimo - Molto meno mosso - Tempo I*

Durata: 31' circa

Ultima esecuzione Rai a Torino: 21 novembre 2003, Gilbert Varga, Leonidas Kavakos.

---

**Nikolaj Rimskij-Korsakov** (1844-1908)

*Mozart e Salieri*, opera in un atto (scene drammatiche)

su libretto proprio tratto da Aleksandr Puškin

*Scena prima (Una stanza)*

*Intermezzo - Fughetta*

*Scena seconda (Un séparé in una taverna, un pianoforte)*

*Requiem di Mozart*

personaggi e interpreti

**Mozart**, *tenore* **Paolo Fanale**

**Salieri**, *basso* **Vladimir Baykov**

**Un violinista cieco** **Vadim Repin**

Durata: 40' circa

Prima esecuzione Rai a Torino.

Il concerto è registrato e sarà trasmesso prossimamente su Radio3.  
La ripresa televisiva è effettuata da Rai 3.

## Sergej Prokof'ev

Ouverture su temi ebraici op. 34b

### Istantanea di un popolo

Nel maggio del 1918 Prokof'ev fuggiva dalla Russia. La Rivoluzione, dopo essersi abbattuta su tutti i rappresentanti dello zarismo, ora cominciava a fare le sue vittime tra gli artisti e gli intellettuali; e chi non se la sentiva di incominciare un duro braccio di ferro con i nuovi potenti si trovava costretto a fare i bagagli. Šostakovič provò a restare; mentre Prokof'ev scelse l'uscita di sicurezza degli Stati Uniti. Ma New York non si rivelò una città molto ospitale; proprio negli anni in cui Rachmaninov faceva impazzire gli americani, Prokof'ev arrancava davanti a quel nuovo pubblico, che quando non capiva lo definiva un «Mendelssohn dalle note tutte sbagliate» e quando pensava di capire lo dipingeva come un rivoluzionario infiammato dai valori bolscevichi. Prokof'ev tentava in tutti i modi di dire che la sua musica non aveva niente a che vedere con la politica; ma di fatto in quegli anni la politica era più ingombrante dell'arte, e quella musica così aggressiva agli americani faceva più paura di un attacco militare.

Forse fu proprio quella situazione di pellegrinaggio culturale a stimolare la nascita dell'*Ouverture su temi ebraici*. Prokof'ev negli Stati Uniti non aveva trovato l'America, ma nello stesso tempo non riusciva più a identificarsi nel suo paese, in quella Russia che si preparava ad affilare le forbici della censura. Nell'autunno del 1919 lo contattò un complesso da camera dedito al repertorio ebraico: vecchi compagni di Conservatorio a Pietroburgo. Quei musicisti (tutti russi di origine ebrea) avevano per le mani molte melodie rubate al repertorio *klezmer*, e cercavano un bravo compositore che le mettesse insieme in una pagina cameristica. Prokof'ev era in piena crisi di identità: una boccata d'aria in un territorio ignoto, estraneo a quei circuiti che in quegli anni gli stavano dando solo delusioni, poteva essere un'opzione rigenerante; e così accettò, facendosi convincere anche dall'intento benefico del complesso (raccogliere fondi per fondare un Conservatorio a Gerusalemme).

I musicologi non si sono ancora messi d'accordo sull'autenticità del materiale utilizzato nell'*Ouverture* op. 34. Prokof'ev disse nella sua autobiografia di aver lavorato su temi direttamente tratti dal

repertorio popolare ebraico; ma è probabile che l'antologia finita nelle sue mani fosse un semplice ricalco stilistico della produzione *klezmer*. Poco importa, perché la pagina (anche nella successiva trascrizione orchestrale, op. 34b, realizzata dallo stesso Prokof'ev) riesce alla perfezione nell'intento di rimandare alla cultura musicale additata dal titolo, recuperandone i ritmi zoppicanti, gli accenti sfasati, i bruschi fraseggi, i rovesciamenti grotteschi e le aperture liriche. Ne risulta una composizione che fotografa un'istantanea di un popolo da sempre costretto a rifugiarsi nell'umorismo per evitare di pensare all'infelice condizione di chi non si sente a casa in nessuna parte del mondo.

### In quell'anno (1919)

Igor Stravinskij compone il balletto "avec chant" *Pulcinella*

Richard Strauss completa *La donna senz'ombra*

Manuel de Falla scrive *Il cappello a tre punte*

Walter Gropius fonda la Bauhaus

Viene sancita la Costituzione della Repubblica di Weimar

Rosa Luxemburg guida i comunisti nella rivoluzione di Berlino

In Austria cade definitivamente la monarchia e nasce la Repubblica

## Pëtr Il'ič Čajkovskij

Concerto in re maggiore op. 35  
per violino e orchestra

### Musica puzzolente

Čajkovskij dovette faticare non poco per far digerire ai contemporanei quelli che sarebbero diventati i suoi più celebri Concerti. Nel 1874 il *Primo Concerto* per pianoforte e orchestra fu accolto con freddezza da un decano come Nikolaj Rubinštein; e nel 1881 il *Concerto* per violino e orchestra fu salutato come «musica puzzolente»: parola di Eduard Hanslick, che recensì il lavoro rilevandovi poco più che rozzezza, barbarie e totale mancanza di gusto. Čajkovskij fece poco caso a quell'articolo di giornale; del resto già davanti alle correzioni suggerite da Rubinštein al *Primo Concerto* pianistico aveva reagito con un secco: «Non cambierò nemmeno una nota del mio lavoro». Le osservazioni di un critico un po' parruccone, che si sapeva sciogliere solo davanti alla musica di Brahms, non potevano certo impensierire un compositore che aveva già rifiutato senza troppi complimenti la revisione del grande violinista Leopold Auer: anche alle osservazioni di quest'ultimo, circa la possibilità di rendere «più eseguibili» alcuni passaggi, Čajkovskij aveva reagito da par suo, infischiosene, e cercando un altro artista disposto a suonare la sua musica. Fu così che il 22 novembre del 1881, a Vienna, la partitura prese vita grazie all'interpretazione solistica del giovane Adolf Brodskij, l'unico che ebbe il coraggio, o meglio l'incoscienza, di affrontare un *Concerto* già rifiutato da nomi illustri (anche Josif Kotek, inizialmente, era stato coinvolto nella stesura del lavoro, ma poi si fece da parte confessando di non essere in grado di eseguire l'ultimo movimento).

A stupire il pubblico delle prime esecuzioni fu un trattamento davvero senza precedenti del violino, capace di passare dal lirismo mellifluido alla furia grottesca nel giro di poche pagine: qualcosa che si nota subito, fin dall'*Allegro moderato* nel quale si alternano idee rassicuranti come una parola materna, baratri di malinconia (il secondo tema in particolare), scatti di nervi imprevedibili, slanci epici. Hanslick alla fine del movimento sentì lo strumento solista «ragliare, stridere e ruggire»; non era certo un complimento, ma in realtà quelle parole coglievano e *contrario* la grandezza del *Concerto* op. 35, un'opera in cui il violino si contorce pur di esprimere

emozioni intense e di emanciparsi dalla tradizionale etichetta di strumento melodico (la cadenza solistica, incastonata al centro del brano, come nell'analogo lavoro di Mendelssohn, è forse il momento più rappresentativo di questo credo estetico).

La *Canzonetta* comparve solo nella seconda stesura della composizione (un precedente *Andante* fu espunto in corso d'opera e recuperato in seguito come pagina sciolta). Qui la vena melodica dello strumento si fa vedere; ma Čajkovskij non si mette a tavolino per pensare e costruire; preferisce rievocare la cantabilità primordiale del violino, riuscendo a pennellare il ritratto meraviglioso di una cultura - quella russa naturalmente - in cui la scrittura colta vive sempre in simbiosi con il materiale di origine popolare. La conferma viene dall'ultimo movimento in cui il solista barcolla con ruspante vivacità sul filo che separa l'esaltazione dalla disperazione; proprio come succede a chiunque cerchi lo stordimento per dimenticare qualche dolore straziante.

## Nikolaj Rimskij-Korsakov

*Mozart e Salieri*, opera in un atto (scene drammatiche)  
su libretto proprio tratto da Aleksandr Puškin

### Mozart e Salieri tra storia, mito e letteratura

La morte di Mozart è sempre stata oggetto di fantasie. Quella scomparsa prematura (35 anni), avvenuta proprio nel bel mezzo della stesura del *Requiem*, non poteva certo passare inosservata agli occhi di una generazione, quella di inizio Ottocento, alla ricerca di musicisti intriganti: uomini straordinari nell'arte quanto nella vita. Mozart era perfetto: l'*enfant prodige* sbalottato dal padre per tutta l'Europa, che negli ultimi dieci anni di vita aveva composto con la furia di chi sente di avere i minuti contati. Nel 1791 «un uomo alto, magro e vestito di grigio» si era affacciato alla porta di casa sua con la richiesta di un *Requiem* per un misterioso committente anonimo. Con gli anni si sarebbe scoperto tutto di quel tale: era un nobile dilettante di musica con il vizio di appropriarsi delle composizioni altrui. Ma quell'evento alimentò per anni una serie di fantasie in merito alla morte di Mozart: tra le più curiose, la tesi del complotto ad opera dei massoni - infastiditi da alcune scelte del *Flauto*

---

*magico* - che avrebbero dato il colpo fatale, con una commissione onerosa, ai nervi di un compositore ormai soffocato dal lavoro.

La figura di Salieri, soprattutto, tornò particolarmente utile a chi lavorava di fantasia. Il compositore italiano si era guadagnato la triste fama di invidioso: un mestierante che temeva il confronto con qualsiasi altro musicista di talento. Anche in questo caso una storia inventata, perché un *Kapellmeister* come lui, solidamente insediato alla Corte di Giuseppe II, non doveva certo temere alcun rivale; tanto più che con Mozart i rapporti furono piuttosto amichevoli, visti i frequenti scambi di opinioni in merito alle rispettive produzioni musicali. Ma, si sa, la fantasia conosce ragioni che la ragione non conosce, e così nel giro di poco tempo a Vienna si sparse la notizia dell'avvelenamento di Mozart ad opera di Salieri. Si cominciò con alcune accuse pubblicate dai quotidiani locali: il gonfiore *post-mortem* del corpo doveva per forza essere stato causato da una forte dose di mercurio, dicevano alcuni cronisti. E tutto sommato nessuno aveva la credibilità per smentire quelle voci, perché il decesso di Mozart sarebbe rimasto sostanzialmente un mistero: febbri reumatiche, uremia renale, ipertiroidismo, sindrome di Tourette, trichinosi, ecco solo alcune delle diagnosi proposte. Stando alle ricerche più recenti, dovrebbe essere stato uno streptococco a divorarsi nel giro di pochi mesi la salute del compositore; ma questo all'epoca nessuno lo poteva sapere, e l'ignoranza non faceva che favorire la disinformazione.

Anche Salieri ci mise del suo a scrivere il romanzo. Inizialmente si affrettò a smentire le dicerie: «Tutto posso accettare, ma non che si dica che ho ucciso Mozart». Ma poi nel 1825, ormai annerbito dalla demenza senile, confessò il delitto a un allievo di Beethoven (o meglio, quest'ultimo disse di aver assistito alla confessione). Apriti cielo! La generazione romantica non aspettava altro, e così la storia divenne definitivamente letteratura quando Aleksandr Puškin decise nel 1830 di scrivervi su una «Piccola tragedia», intitolata appunto *Mozart e Salieri*. Nessun intento documentario, naturalmente: solo un breve dramma interamente giocato attorno alla vicenda dell'avvelenamento di Mozart. L'intrigo è molto semplice: nella prima scena i due compositori si trovano in una stanza e Salieri ha modo di manifestare tutta la sua invidia per il più giovane collega; poi, nella seconda scena, i due cenano insieme in

apparente amicizia, ma durante il brindisi finale Salieri riesce a versare il veleno nel calice di Mozart.

### **Da Mozart e Salieri ad Amadeus**

Dopo il dramma di Puškin, fu Peter Shaffer l'autore che riprese in teatro il tema dell'uccisione di Mozart: nel suo testo, intitolato *Amadeus* (1978), Salieri non è più un assassino, ma continua comunque a essere un uomo roso dall'invidia; la sua unica speranza diviene quella di essere ricordato per contrapposizione, addossandosi la colpa di un omicidio inventato. L'opera è stata il modello principale per la realizzazione del film di Milos Forman, *Amadeus* (1984), nel quale Salieri, ormai vecchio e debole, ripercorre l'esperienza viennese di Mozart con un sentimento al confine tra l'invidia e l'idolatria; anche in questo caso la questione dell'assassinio viene lasciata in sospeso, anche se il rapporto tra i due continua a essere descritto in termini problematici: celebre il finale in cui Salieri si trova nella traumatica condizione di trascrivere alcune idee del *Requiem* al capezzale di un Mozart ormai incapace di prendere carta e penna.

### **L'opera di Rimskij-Korsakov**

Rimskij-Korsakov conobbe il dramma di Puškin intorno al 1897, in uno dei periodi più fertili della sua creatività (nei mesi precedenti era nata l'opera *Sadko*); e immaginò immediatamente una breve opera per due soli personaggi (fu lui stesso ad approntare il libretto, riducendo il testo di Puškin). Prima nacque la parte vocale (cosa piuttosto anomala per la genesi di un lavoro teatrale), poi venne tutto il resto: «L'accompagnamento, abbastanza complesso - scriveva il compositore - si è aggiunto successivamente». L'interesse per la scrittura delle voci testimonia una certa affinità con il «recitativo continuo» esplorato da Dargomyžskij nel suo *Convitato di pietra*: una sorta di declamato, in bilico tra canto e recitazione, che il pubblico ebbe la possibilità di scoprire la sera del 25 novembre 1898 al Teatro Solodovnikov di Mosca.

Quanto alla musica, Rimskij-Korsakov si toglie lo sfizio, ormai alle porte del Novecento, di ripensare alla grande tradizione musicale del Settecento: l'orchestra è più vicina a un organico cameristico che alle mastodontiche compagini di fine Ottocento, l'armonia generalmente predilige le cadenze dello stile classico, molti interventi solistici in orchestra sono perfettamente allineati a quelle

caratteristiche di ordine, eleganza e cantabilità che al tempo di Mozart e Salieri erano ancora ineliminabili. Non mancano citazioni esplicite (nella prima scena un violinista di strada suona con sarcasmo «Batti, batti o bel Masetto» dal *Don Giovanni*, nella seconda Mozart si siede al pianoforte per eseguire una curiosa versione per pianoforte, archi e fiati del *Requiem*). E c'è anche spazio per un *hommage* allo stile di Mozart, inventato dallo stesso Rimskij-Korsakov, nel brano pianistico della prima scena; è proprio quella pagina solistica, scritta in un linguaggio che parte dal mondo del classicismo per inoltrarsi progressivamente nelle arditezze della produzione romantica, a convincere definitivamente Salieri di trovarsi di fronte a un genio ingenuo che non merita il suo talento: «E tu, con questa musica nell'anima, sei stato in grado di fermarti davanti alla locanda per ascoltare un vecchio cieco?».

Naturalmente, però, il Settecento passa attraverso il filtro soggettivo di un compositore che forse sarebbe stato lieto di nascere qualche decennio prima. Quindi il *répechage* del passato non ha il suono tagliente e distaccato che Stravinskij avrebbe immaginato per il suo *Pulcinella* (1920), ma è carico di nostalgia nei confronti di un'età dell'oro avvertita come irrecuperabile. L'episodio in fugato (con strette imitazioni tra le parti) che separa le due scene è scritto con la diligenza scrupolosa di chi in fondo avverte un senso di inferiorità nei confronti dei suoi predecessori; il tema conduttore che Rimskij forgia nell'introduzione, pur avendo la grazia di una danza aristocratica, ha la stessa compostezza stentata di una bellezza ormai in piena decadenza; e il monologo a cui Mozart affida il racconto delle inquietudini successive alla commissione del *Requiem* è un declamato che ricorda la vocalità profondamente malinconica cucita da Musorgskij attorno al suo Boris Godunov. È però soprattutto il postludio strumentale a offrire una chiave di lettura dell'intera opera, pennellando in poche note un'atmosfera che da una parte allude alla disperazione di Salieri, l'iconoclasta che uccide un genio pur di non sentirsi mediocre, dall'altra al dispiacere di un compositore, Rimskij stesso in questo caso, consapevole di avere a che fare con un codice estetico in via di estinzione: quel modo di scrivere musica, nato proprio negli anni di Mozart, che nel giro di pochi anni sarebbe stato spazzato via da gente come Stravinskij, Debussy o Schönberg.

ANDREA MALVANO

## Crescita controllata

La fortunata ripresa torinese del *Gallo d'oro* nel 1986 ha avuto il merito di riaprire qualche prospettiva favorevole a un'ulteriore divulgazione del teatro di Rimskij-Korsakov nel nostro Paese. Se ne sono constatati gli effetti un po' dovunque. Oltre a una sorprendente ripresa d'interesse per *Mozart e Salieri* (favorita da un cast di due soli cantanti), che ha più che raddoppiato le presenze italiane, sono particolarmente da segnalare: la "prima" italiana di *Mlada*, rappresentata alla Scala dai complessi del Bol'shoj; la *tournée* del Teatro Malyi di Leningrado che nel 1990 ha portato *Il gallo d'oro* a Palermo e in vari teatri emiliani; le riprese scaligere (con "anteprima" a Reggio Emilia) di *Zar Saltan*; il ritorno della *Sposa dello zar* e dell'*Invisibile città di Kitež* rispettivamente all'Opera di Roma e al Comunale di Firenze.

Accade così che in quasi un secolo di vicende italiane, ai 13 titoli del teatro rimskijano finora eseguito (all'appello mancano ancora *Servilija* e *Il signor governatore*, mentre l'atto unico *Boiara Vera Šeloga* va considerato un'opera a se stante), corrispondono 89 edizioni. Due le considerazioni da fare.

1) Si è ampliato il numero delle città e delle istituzioni coinvolte dalla produzione di Rimskij-Korsakov, arrivando, grazie al "facile" *Mozart e Salieri*, a interessare luoghi insoliti come Barga e Merano, nonché istituzioni come il Musicus Concentus fiorentino e l'Orchestra Sinfonica Siciliana di Palermo. Restano tuttavia ancora refrattarie a qualsiasi opera di Rimskij città teatralmente importanti come Catania, Bari e Cagliari. Singolare il caso di Napoli che, con quattro edizioni di altrettante opere (fra cui le "prime" italiane di *Kašči l'immortale* e *Mozart e Salieri*), ha dato un significativo contributo alla diffusione rimskijana nel nostro Paese.

2) Decisivo l'apporto recato da complessi slavi specializzati, in particolare dalla Compagnia dell'Opera Russa di Parigi diretta da Kirill Slavianskij d'Agrenev (con Anatol Fistoulari ottimo "secondo") e dalla Compagnia dell'Opera Russa diretta dal famoso Emil Cooper (con l'ausilio di Aleksandr Libinskij), che, rispettivamente nel novembre 1931 e nell'ottobre-novembre 1932, compiono due *tournée* in Italia, facendo conoscere l'una *La fanciulla di neve* e l'altra *La sposa dello zar*.

## Le prime esecuzioni in Italia delle opere di Rimskij-Korsakov

				Totale edizioni
1912	11 aprile	Milano /Scala	<i>Ivan il Terribile</i>	7
1925	18 febbraio	Torino / Regio	<i>Il gallo d'oro</i>	28
1929	19 marzo	Milano / Scala	<i>La favola dello zar Saltan</i>	5
1931	4 aprile	Roma / Opera	<i>Sadkò</i>	7
1931	18 novembre	Roma / Quirino	<i>La fanciulla di neve</i>	5
1932	7 novembre	Roma / Argentina	<i>La sposa dello zar</i>	3
1933	30 dicembre	Milano / Scala	<i>La leggenda della città invisibile di Kitež</i>	9
1950	14 gennaio	Napoli / San Carlo	<i>Kašči l'immortale</i>	2
1954	4 marzo	Napoli / San Carlo	<i>Mozart e Salieri</i>	19
1976	18 dicembre	Bologna / Comunale	<i>La notte di Natale</i>	1
1978	18 maggio	Torino / RAI	<i>La boiara Vera Šeloga</i>	1
1979	8 ottobre	Milano / Scala	<i>Mlada</i>	1
2001	4 maggio	Bologna / Comunale	<i>Notte di maggio</i>	1

## Il percorso radiofonico (EIAR/RAI) delle opere di Rimskij-Korsakov

1938	29 giugno	Torino	<i>Il gallo d'oro</i>
1939	5 ottobre	Torino	<i>La leggenda della città invisibile di Kitež</i>
1954	12 dicembre	Milano	<i>Ivan il Terribile</i>
1961	24 settembre	Roma	<i>Il gallo d'oro</i>
1965	10 novembre	Roma	<i>La leggenda della città invisibile di Kitež</i>
1978	18 maggio	Torino	<i>La boiara Vera Šeloga</i>
1984	14 gennaio	Roma	<i>Mozart e Salieri</i>
1990	10 maggio	Napoli	<i>Mozart e Salieri</i>
2011	15 aprile	Torino	<i>Mozart e Salieri</i>

## Mozart e Salieri in Italia (1954-2011)

DATA	CITTÀ E TEATRO	MOZART	SALIERI	DIRETTORE
4 marzo 1954	Napoli - Teatro di San Carlo	Juan Oncina	Italo Tajo	Jonel Perlea
7 novembre 1973	Roma - Teatro Olimpico	Lajos Kozma	Nicola Rossi Lemeni	Carlo Frajese
6 febbraio 1977	Venezia - Teatro La Fenice	Oslavio Di Credico	Giancarlo Luccardi	Paolo Peloso
14 gennaio 1984	Roma - Auditorium RAI	Ezio Di Cesare	Claudio Desderi	Vladimir Delman
26 luglio 1986	Barga - Teatro dei Differenti	Saverio Bambi	Maurizio Di Benedetto	Severino Zannerini
30 luglio 1986	Pisa - Cimitero Monumentale	Saverio Bambi	Maurizio Di Benedetto	Severino Zannerini
11 settembre 1987	Firenze - Chiostrò di Santo Spirito	Saverio Bambi	Maurizio Di Benedetto	Stephen Harrap
10 maggio 1990	Napoli - Auditorium RAI	Mario Bolognesi	Marcello Lippi	Robert Maxym
19 ottobre 1991	Merano - Teatro Puccini	Woitec Kocian	Judmil Kuntschen	Christoph Weinhart
15 novembre 1991	Palermo - Teatro Golden	Alexej Martynov	Anatolij Safiulin	Samuel Friedman
13 marzo 1992	Trieste - Teatro Verdi	Christoph Späth	Ivan Konsulov	Lu Jia
18 novembre 1993	Lugo - Teatro Rossini	Ezio Di Cesare	Graziano Polidori	Herbert Handt
4 dicembre 1994	Roma - Auditorio Pio	Valerij Serkin	Nikita Storoev	Ghennadij Rozhdestvenskij
29 novembre 1996	Cosenza - Teatro Rendano	Enrico Facini	Yannis Yannissis	Alberto Maria Giuri
23 ottobre 2002	Narni - Teatro Verdi	Paolo Pellegrini	Leonardo Galeazzi	Fabio Maestri
17 febbraio 2006	Cesena - Teatro Bonci	Roberto Covatta	Veio Torcigliani	Igor Buscherini
16 marzo 2006	Lecce - Politeama Greco	Pablo Cameselle	Tuncay Kurtoglu	Marcello Rota
1 dicembre 2006	Rovigo - Teatro Sociale	Mark Milhofer	Marcello Lippi	Anna Randine Overby
15 aprile 2011	Torino - Auditorium RAI	Paolo Fanale	Vladimir Baykov	Ryan McAdams

Di seguito è riportata la libera traduzione del libretto di *Mozart e Salieri*.

## SCENA PRIMA

*Una stanza*

### SALIERI

Dicono che non ci sia giustizia sulla terra.  
Ma esiste forse nei cieli? No! Mi è evidente  
Come una scala naturale... Io  
Venero l'arte da quando sono nato.  
Ero bambino: quando in chiesa  
Suonava l'organo, io ascoltavo assorto,  
Rapito, incapace di bloccare  
Lacrime cocenti, dolci. Ben presto  
Rinunciai ai piaceri futili;  
Le scienze estranee alla musica  
Le detestavo; con orgoglio inflessibile  
Le rinnegai per dedicarmi solo ad essa:  
La musica. L'inizio fu tedioso  
E arduo. Riuscii a superare  
Tutte le difficoltà. Posi la tecnica  
Alla base dell'arte eccelsa;  
Diventai un artigiano: alle mie dita  
Imposi un'agilità disciplinata,  
E fedeltà all'udito. Assassinai i suoni,  
E come un chirurgo sezionai la musica.  
La mia armonia fu algebra sterile.  
Una volta diventato perito, osai  
Abbandonarmi al sogno inebriante  
Della creazione. E iniziai a comporre.  
Ma silenziosamente, di nascosto. Talvolta,  
Noncurante del sonno e della fame, stavo  
Giorni interi in una cella silenziosa;  
Assaporata tra dolori e felicità  
L'ispirazione, ne bruciavo i frutti:  
Osservavo indifferente la mie idee  
Dissolversi, fumo sottile fra le fiamme.  
Con una fatica costante e caparbia  
Nell'arte infinita, giunsi alla fine  
Ad altre mete. Giunse anche la fama:  
Nei cuori delle persone riscoprivo  
L'eco delle mie creazioni.  
Ero appagato, e non gioivo esclusivamente  
Dei miei traguardi, delle mie fatiche:  
Godevo della fama e dei lavori  
Di tutti i miei amici compositori.

No, non provai mai l'invidia, mai!  
Chi avrebbe mai potuto sostenere su me  
Che fossi un invidioso miserabile,  
Un verme che si calpesta,  
Una serpe inerme che si ciba  
Di polvere e di sabbia? Nessuno!  
E adesso - confesso - provo invidia. Soffro  
Di un'intensa, straziante invidia.  
Dov'è la giustizia, Dio, se il divino dono,  
Se il genio immortale non è concesso  
In premio per i sacrifici, l'amore ardente,  
Le preghiere, lo zelo scrupoloso, lo studio,  
E illumina un folle, un vagabondo  
Ozioso?... Oh Mozart, Mozart!

*(entra Mozart)*

### MOZART

Accidenti! Mi hai scoperto! E io che ti volevo  
Servire una sorpresa coi fiocchi!

### SALIERI

Ti trovi qui da molto?

### MOZART

Arrivo in questo momento.  
Sono venuto per mostrarti una mia creazione.  
Ma per strada, nei pressi di una taverna, ho udito  
Il suono di un violino... Amico, credimi,  
Non ho mai ascoltato nulla di più esilarante  
In vita mia! Un violinista cieco  
Che suona agli avventori di un'osteria  
"Voi che sapete"... Dio, che meraviglia!  
Te l'ho portato: voglio offrirti una dimostrazione  
Della sua arte. Entra!

*(entra un violinista cieco col violino)*

Suona un brano di Mozart a tuo piacere!

*(il violinista suona un'aria del Don Giovanni; Mozart ride smodatamente)*

### SALIERI

E tu ne sei divertito?

### MOZART

Ah, Salieri!  
Perché tu non lo trovi comico?

**SALIERI**

No.  
Non mi fa ridere un Raffaello  
Rovinato da un misero imbianchino;  
Non rido quando un menestrello  
Indegno storpia l'Alighieri coi suoi scherzi.  
Vattene, vecchio!

**MOZART**

Aspetta, tieni...  
Bevi alla mia salute.

*(il vecchio esce)*

Tu, Salieri  
Non sei dell'umore giusto... Tornerò  
Un'altra volta.

**SALIERI**

Cosa mi hai portato?

**MOZART**

Ma niente, una sciocchezza... Qualche notte fa,  
Mentre ero tormentato dall'insonnia,  
Mi sono venute in mente due o tre idee.  
E stamattina le ho messe per iscritto.  
Volevo avere una tua opinione sincera.  
Ma ora hai altro cui pensare!

**SALIERI**

Ah Mozart, Mozart!  
Per te io ho sempre tempo... Siediti,  
Ti ascolto.

**MOZART**

*(al pianoforte)*

Immagina un uomo... Me,  
Diciamo, poco più giovane,  
Innamorato ma non eccessivamente: appena...  
Insieme alla ragazza, no a un amico.  
Con te, immaginiamo... Io sono allegro... D'improvviso  
Una visione sepolcrale, il nero,  
Il buio repentino... ascolta!

*(suona)*

**SALIERI**

E tu, con questa musica nell'anima  
Sei stato in grado di fermarti davanti alla locanda  
Per ascoltare un vecchio cieco! Dio!  
Tu, Mozart, non sei meritevole di te stesso.

**MOZART**

Che ne pensi allora? È valida?

**SALIERI**

È di un'audacia  
Sconfinata, e c'è armonia, profondità.  
Sei un Dio, Mozart, e non ne sei consapevole. Io,  
Io soltanto lo so.

**MOZART**

Sarà... Tu credi?  
Ma il Dio che porto dentro me adesso è affamato.

**SALIERI**

Ho un'idea: pranzeremo insieme  
Alla taverna del Leone d'Oro.

**MOZART**

Accetto volentieri.  
Passo soltanto da casa, avviso  
Mia moglie che  
Usciamo insieme per pranzo.

*(esce)*

**SALIERI**

Ti attendo! E non perderti per strada...  
Non posso oppormi ancora al mio destino:  
Lo so, sono l'eletto chiamato a fermarlo  
In nome della musica... O per noi,  
Per tutti i sacerdoti del suo culto  
Sarà la fine. No, non penso a me,  
Alla mia gloria insulsa... A cosa serve  
Che Mozart viva e crei cose sublimi?  
Innalzerà l'arte con questo? No.  
Scomparso lui cadrà di nuovo in basso.  
Gli eredi di Mozart non esistono. Perché è  
Nato? Come un cherubino  
Dall'Eden ha portato qualche melodia  
Per risvegliare in noi, corpi appesantiti,  
Il desiderio privo d'ali, e poi  
Volare via... Che tu sparisca! E in fretta!

Ecco il veleno, ultimo dono  
Di Isora: sono trascorsi diciotto anni. Spesso  
Da quel giorno la vita mi è parsa  
Un'orrida ferita.  
Ma io mi dicevo:  
Perché morire? Forse  
La vita porterà doni inattesi;  
Forse conoscerò il delirio, l'estasi  
Notturna dell'ispirazione. Forse  
Un nuovo Haydn tornerà a comporre  
Melodie eccelse e io ne godrò...  
E banchettavo, io, con il mio nemico  
Che disprezzavo; mi dicevo: forse  
Potrò detestare maggiormente, un'offesa  
Più sanguinosa da altezze vertiginose  
S'abbatterà su di me e il tuo dono, Isora,  
Sarà onorato! Avevo ragione! Oggi  
Ho finalmente il mio nemico, l'Haydn  
Che mi ha inebriato di nuovo entusiasmo!  
È tempo, arcano dono dell'amore:  
Ti aspetta il calice dell'amicizia.

### Intermezzo

## SCENA SECONDA

*Un separé in una taverna; un pianoforte*

*(Mozart e Salieri seduti a tavola)*

### SALIERI

Non sei felice, cos'hai stasera?

### MOZART

Nulla!

### SALIERI

Sembra che qualcosa ti tormenti.  
Il vino è ottimo, la cena è buona.  
Ma tu sei silenzioso...

### MOZART

Hai ragione.  
È il Requiem ad inquietarmi.

### SALIERI

Ah!  
Stai lavorando a un Requiem? Da molto?

### MOZART

Da quasi un mese. Ma è accaduto un fatto  
Sinistro, lo sai...  
Non te l'ho raccontato?

### SALIERI

No.

### MOZART

Allora ascoltami:  
Circa un mese fa rincaso tardi;  
Mi dicono che qualcuno mi ha cercato.  
Non so perché, ma non faccio che pensarci  
Tutta la notte: chi era, cosa voleva?  
L'indomani l'individuo torna e io  
Non sono nuovamente a casa. Il terzo giorno  
Ero con mio figlio, stavamo giocando;  
Mi chiamano. Io vado. Una persona  
Vestita completamente di nero mi saluta,  
S'inchina ossequiosamente, e mi commissiona  
Un Requiem. Poi si dilegua... Io  
Mi metto immediatamente al pianoforte, ma da allora  
Non è più tornato.  
E ne sono felice: mi dispiacerebbe  
Dovermi separare dal mio Requiem  
Anche se è ormai pronto. Eppure...

### SALIERI

Eppure cosa?

### MOZART

Mi vergogno un po' a confessarlo...

### SALIERI

Cosa?

### MOZART

Che notte e giorno non mi dà pace  
Quell'uomo in nero. È un'ombra che mi pedina  
In ogni luogo. Anche ora ho l'impressione  
Che sia fra noi due.

**SALIERI**

Suvvia, Mozart, che timori infantili!  
Devi scacciare questi fantasmi. Beaumarchais,  
Mi diceva spesso: - Amico mio,  
Quando i pensieri negativi ti assillano  
Ricorri allo champagne, oppure prova  
A leggere ancora il mio *Le nozze di Figaro*.

**MOZART**

Già, la vostra amicizia è stata grande,  
Per lui hai musicato il *Tarare*:  
Magnifica opera... Contiene un motivo...  
Quando sono allegro lo canto sempre.  
Ta-ra, ra-ra... Ma tu che dici, è vero  
Che Beaumarchais avvelenò qualcuno?

**SALIERI**

Non credo: era un tipo troppo giocondo  
Per un'azione tanto macabra...

**MOZART**

Era un genio,  
Come lo siamo noi. Genio e delitto  
Non si conciliano mai... Vero?

**SALIERI**

Ne sei convinto?

*(versa il veleno nel bicchiere di Mozart)*

Ma ora bevi.

**MOZART**

Alla tua,  
Mio caro, all'onesta fratellanza  
Di Mozart e Salieri, entrambi figli  
Dell'armonia!

*(beve)*

**SALIERI**

Aspetta, cosa fai?  
Aspetta! Hai già bevuto! Senza di me?

**MOZART**

*(getta il tovagliolo sul tavolo)*

Ora basta. Mi sento sazio.

*(va al pianoforte)*

Ascolta,  
Questo è il mio Requiem, Salieri.

*(suona)*

*Requiem aeternam dona eis, Domine!*

**MOZART**

Piangi?

**SALIERI**

Sì. È così.  
Io non ho mai pianto. Avverto insieme  
Dolore e gioia, come se assolvessi  
Un gran dovere, o il salubre coltello  
Mi amputasse un arto infetto. Mozart  
Ignora le mie lacrime... Continua,  
Colma la mia anima di suoni...

**MOZART**

Se l'armonia giungesse a tutti i cuori  
Con tanto vigore... No! Si fermerebbe  
Il mondo... Chi vorrebbe più occuparsi  
Delle misere necessità quotidiane?  
Tutti si voterebbero all'arte! Siamo  
Pochi noi, gli eletti, i fortunati,  
Oziosi riluttanti del profitto,  
Sacerdoti della pura bellezza...  
È vero? Ora non mi sento bene.  
Avverto un peso... Vado a riposare.  
Addio, Salieri!

**SALIERI**

Arrivederci.

*(da solo)*

Dormirai,  
Anche troppo, Mozart! Ma se lui fosse nel vero,  
E io non fossi un genio? Col delitto  
Non si accorda il genio. Non è vero:  
E Buonarroti? Oppure è solo una voce  
Del popolo negletto, e non uccise mai nessuno  
L'artista che creò il Vaticano?

## Ryan McAdams



Nato a St. Louis, Missouri, si è diplomato in Pianoforte all'Indiana University nel 2004 e in Direzione d'orchestra alla Juilliard School nel 2006. Dopo essere stato Direttore assistente di Alan Gilbert all'Orchestra Reale di Stoccolma, è stato nominato Direttore musicale della New York Youth Symphony. Nel 2007 è stato invitato da Lorin Maazel a istituire il ruolo di Direttore apprendista presso la Fondazione Chateauville.

Fra le compagini che ha diretto recentemente e i festival cui ha preso parte, si annoverano: Los Angeles Philharmonic, Columbus Symphony Orchestra, Princeton Symphony, Saint Paul Chamber Orchestra, Tanglewood Music Festival, Aspen Music Festival, Wordless Music Series, New Jersey Symphony, Glimmerglass Opera e FOCUS! Festival della Juilliard School.

Nel 2008 è stato Direttore assistente al Festival di Aspen; nel 2009 ha preso parte al Festival di Tanglewood, dirigendo il Concerto per pianoforte e strumenti a fiato di Stravinskij con Peter Serkin e ricoprendo il ruolo di Direttore assistente di Levine per il terzo atto dei *Maestri Cantori di Norimberga* di Wagner.

Nel febbraio 2010 ha debuttato in Europa con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, compagine che dirigerà nuovamente nel 2012. Nella stagione 2010/2011 è salito sul podio della New York City Opera e del New York City Ballet, nonché dell'Academy of St. Martin in the Fields a Dubrovnik, in Croazia.

Fra i premi che gli sono stati conferiti ricordiamo il Glimmerglass-Aspen Prize per la Direzione e il Premio Solti come Direttore emergente. Nell'ottobre 2010 è stata pubblicata la sua prima incisione che comprende musiche di John Zorn.



## Vadim Repin

Nato in Siberia nel 1971, ha iniziato lo studio del violino a cinque anni; a soli undici anni ha vinto la Medaglia d'oro in tutte le categorie del Concorso Wieniawski e ha debuttato in recital a Mosca e San Pietroburgo. Nel 1985 ha debuttato a Tokyo, Monaco, Berlino, Helsinki e, un anno dopo, alla Carnegie Hall. A 17 anni è stato il più giovane vincitore del Concours Reine Elisabeth.

Nel 2010 ha suonato con Riccardo Muti a New York, con Christian Thielemann a Tokyo, con Riccardo Chailly a Lipsia, ha partecipato a un tour australiano con la London Philharmonic Orchestra diretta da Vladimir Jurowski, e ha ottenuto un grande successo a Londra con il nuovo concerto di Ernest MacMillan, a lui dedicato, sotto la direzione di Valery Gergiev. Collabora regolarmente con artisti quali Nikolaj Luganskij, Itamar Golan, Martha Argerich, Evgenij Kissin e Mischa Maisky.

Le sue registrazioni, pubblicate dall'etichetta Erato/Warner Classics e vincitrici di numerosi premi, comprendono i grandi concerti per violino di Šostakovič, Prokof'ev e Čajkovskij.

Attualmente registra in esclusiva per Deutsche Grammophon, per la quale ha inciso il *Concerto per violino* di Beethoven con i Wiener Philharmoniker diretti da Riccardo Muti e la *Sonata a Kreutzer* con Martha Argerich, il *Concerto per violino* e il *Doppio Concerto* di Brahms con la Gewandhaus Orchester diretta da Riccardo Chailly, i *Trei* di Čajkovskij e Rachmaninov con Lang Lang e Mischa Maisky, registrazione che ha ricevuto l'Echo Award; recentemente è stato pubblicato un CD con le *Sonate* di Janaček, Grieg e Franck incise con Nikolaj Luganskij, che ha ottenuto il "BBC Music Magazine Award".

---

Nel febbraio 2010 è stato insignito della *Victoire d'Honneur*, prestigioso riconoscimento musicale francese, e nel dicembre 2010 è stato nominato *Chevalier dans l'Ordre des Arts et des Lettres*.

Suona il violino *Bonjour* di Guarneri del Gesù del 1743.

## Paolo Fanale



Nato a Palermo nel 1982, ha studiato presso il Conservatorio "Vincenzo Bellini" della sua città. Successivamente si è perfezionato con Domenico Sanfilippo. Nel 2004 ha vinto il Concorso Lirico Internazionale "Giuseppe Di Stefano".

Nel 2006 ha cantato ne *I sette peccati capitali* di Kurt Weill con Ute Lemper al Teatro Comunale di Bologna, e ha preso parte negli Stati Uniti a un progetto della major discografica EMI, che gli ha permesso di cantare nella principali città americane e di partecipare a molti *show* televisivi. Nel 2007 ha debuttato nel ruolo di Rodolfo ne *La Bohème* a Roma e in Don Ottavio nel *Don Giovanni* a Padova. Nel 2008 ha interpretato i ruoli di Orfeo in *Orphée et Eurydice* di Gluck a Bologna, del Duca di Mantova nel *Rigoletto* ad Antibes e a Lacoste, di Ferrando in *Così fan tutte* al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi sotto la direzione di Jean Christophe Spinosi, ruolo poi ripreso a Valencia per il suo debutto in Spagna. Nel 2009 ha cantato in *Don Giovanni* a Dublino, nel *Falstaff* a Strasburgo, e in *Così fan tutte* alla Opera Nazionale di Helsinki. Tra gli impegni recenti si ricordano: *Lucia di Lammermoor* a Reggio Calabria, *La messa in do maggiore op. 86* di Beethoven con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai di Torino, *L'arbore di Diana* di Martin y Soler al Gran Teatre de Liceu di Barcellona, *Falstaff*

a Toulon e Parigi con la direzione di Daniele Gatti al Théâtre des Champs-Élysées, *Roméo et Juliette* a Verona, il *Requiem* di Mozart all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia sotto la direzione di Yuri Temirkanov, *La vedova allegra* a Napoli, *Rodelinda* al Festival della Valle d'Itria di Martina Franca e diverse produzioni francesi di *Rigoletto*.



## Vladimir Baykov

Nato nel 1974 a Mosca, dopo aver conseguito la laurea in Ingegneria Cibernetica all'Università "Mendeleev", ha iniziato lo studio del canto all'Opera Studio "Prokof'ev" di Mosca. Ha poi continuato gli studi al Conservatorio "Čajkovskij" di Mosca, dove si è diplomato nel 2001.

Ha partecipato a diversi concorsi di canto, dove ha conseguito numerosi riconoscimenti, quali: *Bella Voce* di Mosca, *Mirjam Helin* di Helsinki, *Neue Stimmen* di Gütersloh, *Maria Callas* di Atene, *Belvedere* di Vienna, *Georgij Sviridov* di Kursk, *Regina Sonja* di Oslo e *Regina Elisabetta* di Bruxelles. È stato borsista dell'Associazione "Richard Wagner" al Festival di Bayreuth del 2010.

Fra i ruoli che ha interpretato si possono ricordare: nel 2006 ruolo principale nel *Boris Godunov* al Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles; nel 2009 *Vodnik* all'Opera Nazionale Finlandese; nel 2010 *Kothner (I maestri cantori di Norimberga)* e *Gunther (Les contes d'Hoffmann)* al Teatro Nazionale di Mannheim; *Méphistophèlès (Faust)* al Teatro Wielki di Varsavia. Ha inoltre cantato all'Opera House di Boston, al Teatro Nacional de São Carlos di Lisbona e al Teatro Aalto di Essen ed è stato invitato al Festival di Spoleto.

---

Recentemente ha preso parte alla *Nona Sinfonia* di Beethoven con la direzione di Justus Frantz alla Filarmonica di Monaco, all'Alte Oper di Francoforte e alla Konzerthaus di Berlino; ha cantato in tour nel *Requiem* di Verdi con Enoch zu Guttenberg alla Philharmonie di Berlino e ancora a Francoforte. Nel 2010 al Teatro Regio di Torino, ha interpretato nel *Boris Godunov* il ruolo di Pimen e di Varlaam.

Nella stagione 2010/2011, con l'Orchestra Filarmonica della Radio Olandese, ha interpretato Ruprecht ne *L'angelo di fuoco* di Prokof'ev sotto la direzione di Leif Segerstam al Concertgebouw di Amsterdam.

Tra i direttori con cui ha collaborato si annoverano: Gianandrea Noseda, Antonello Allemandi, Alan Curtis, Gennadij Roždestvenski, Stefan Soltesz, Carlo Franci, Woldemar Nelsson e Kazushi Ono.

Nel 2007, sotto la direzione di Bruno Weil, ha inciso *Die letzten Dinge* di Louis Spohr per Capriccio.

---

## **PARTECIPANO AL CONCERTO**

### **VIOLINI PRIMI**

\*Alessandro Milani (*di spalla*), °Marco Lamberti, °Giuseppe Lercara, Irene Cardo, Claudio Cavalli, Patricia Greer, Elfrida Kani, Kazimierz Kwiecien, Alfonso Mastrapasqua, Martina Mazzon, Fulvia Petruzzelli, Francesco Punturo, Rossella Rossi, Ilie Stefan, Lynn Westerberg, Laura Vignato.

### **VIOLINI SECONDI**

\*Roberto Righetti, °Valentina Busso, °Enrichetta Martellono, Maria Dolores Cattaneo, Carmine Evangelista, Jeffrey Fabisiak, Rodolfo Girelli, Alessandro Mancuso, Antonello Molteni, Vincenzo Prota, Francesco Sanna, Antonio Aiello, Claudia Curri, Efix Puleo.

### **VIOLE**

\*Luca Ranieri, °Geri Brown, °Matilde Scarponi, Massimo De Franceschi, Rossana Dindo, Federico Maria Fabbris, Alberto Giolo, Maurizio Ravasio, Margherita Sarchini, Luciano Scaglia, Angelo Conversa, Silvia Vannucci.

### **VIOLONCELLI**

\*Pierpaolo Toso, °Wolfgang Frezzato, °Giuseppe Ghisalberti, Giacomo Berutti, Pietro Di Somma, Carlo Pezzati, Stefano Pezzi, Fabio Storino, Mauro Greco.

### **CONTRABBASSI**

\*Augusto Salentini, °Gabriele Carpani, °Silvio Albesiano, Giorgio Curtioni, Luigi Defonte, Maurizio Pasculli, Paolo Ricci, Virgilio Sarro.

### **FLAUTI**

\*Dante Milozzi, Fiorella Andriani.

### **OBOI**

\*Carlo Romano, Franco Tangari.

### **CORNO INGLESE**

Franco Tangari

### **CLARINETTI**

\*Enrico Maria Baroni, Graziano Mancini.

### **FAGOTTI**

\*Andrea Corsi, Cristian Crevena.

---

---

**CORNI**

\*Ettore Bongiovanni, Marco Panella, Emilio Mencoboni, Bruno Tornato.

**TROMBE**

\*Marco Braitto, Ercole Ceretta.

**TROMBONI**

\*Michel Zakrewski, Devid Ceste.

**TROMBONE BASSO**

Gianfranco Marchesi

**TIMPANI**

\*Claudio Romano

**PIANOFORTE**

\*Antonino Siringo

\* prime parti ° concertini

Alessandro Milani suona un violino "Francesco Gobetti" del 1711 messo a disposizione dalla Fondazione Pro Canale di Milano.



Ascoltare, conoscere, incontrare, ricevere inviti per concerti fuori abbonamento, scoprire pezzi d'archivio, seguire le *tournées* dell'Orchestra, avere sconti e facilitazioni. In una parola, diventare AMICI.

Sono molti i vantaggi offerti dall'associazione Amici dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai: scegliete la quota associativa che preferite e iscrivetevi subito!

Tutte le informazioni e gli appuntamenti sono disponibili sul sito [www.amiciosnrai.it](http://www.amiciosnrai.it) o scrivendo a [informazioni@amiciosnrai.it](mailto:informazioni@amiciosnrai.it).

La Segreteria degli AMICI dell'OSN Rai è attiva mezz'ora prima di ogni concerto presso la Biglietteria dell'Auditorium Rai, oppure il martedì e il giovedì dalle 10 alle 12, telefonando al 346 8483394.

**SI AVVISA IL PUBBLICO CHE:**

**Il servizio bar dell'Auditorium Rai è attivo a partire da un'ora prima dell'inizio di ogni concerto.**

**CONVENZIONE OSN RAI - VITTORIO PARK**

Tutti gli Abbonati, i possessori di Carnet e gli acquirenti dei singoli Concerti per la Stagione Sinfonica OSN Rai 2010/11 che utilizzeranno il VITTORIO PARK DI PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, vidimando il biglietto di sosta nell'apposita macchinetta installata nel foyer dell'Auditorium Toscanini, avranno diritto allo sconto del 25% sulla tariffa oraria ordinaria.

**PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AL PERSONALE DI SALA O IN BIGLIETTERIA.**

# 19°

**GIOVEDÌ 21 APRILE 2011** ore 20.30

**VENERDÌ 22 APRILE 2011** ore 21.00

**Ottavio Dantone** *direttore*

**Roberta Invernizzi** *soprano*

**Sara Mingardo** *contralto*

**Jeremy Ovenden** *tenore*

**Vito Priante** *basso*

**Coro Filarmonico "Ruggero Maghini" di Torino**

**Claudio Chiavazza** *maestro del coro*

**Antonio Salieri**

*La Passione di Gesù Cristo*, oratorio per soli, coro e orchestra  
su testo di Pietro Metastasio

---

**CARNET** da un minimo di 6 concerti scelti fra i due turni e in tutti i settori

Adulti: 24,00 euro a concerto    Giovani: 5,00 euro a concerto

**SINGOLO CONCERTO**

Poltrona numerata: da 30,00 a 15,00 euro (ridotto giovani)

**INGRESSO**

Posto non assegnato: da 20,00 a 9,00 euro (ridotto giovani)

**BIGLIETTERIA**

Tel. 011/8104653 - 8104961 - Fax 011/888300

biglietteria.osn@rai.it - www.orchestrasinfonica.rai.it

---